

**Emergenza maltempo (Pescara) - Città paralizzata per la pioggia. Strade chiuse e fiume a due centimetri dall'esondazione Allagati condomini, garage e la caserma dei vigili del fuoco**

PESCARA Diverse strade chiuse, decine di arterie trasformate in fiumi e ridotte ai limiti della percorribilità, traffico impazzito, il fiume che va a soli due centimetri dallo straripamento e la caserma dei vigili del fuoco allagata come mai prima. Ma anche decine di attività commerciali invase dall'acqua e altrettanti garage sommersi. Questo il sommario bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito nelle ultime trentasei ore Pescara e la sua provincia. Ben 170 i millimetri di pioggia caduti in 24 ore. Porta Nuova. Come accade ogni qual volta piova, anche ieri una delle zone più colpite della città è stata quella di Porta Nuova. È andato in scena il solito rituale dell'apparizione delle transenne in viale Marconi, via Elettra, viale Pepe e viale Pindaro, trasformate in una grande rete di corsi d'acqua. Traffico in tilt, residenti bloccati all'interno dei palazzi e altri con l'acqua oltre le ginocchia. Infuriati e allo stesso tempo esasperati, i commercianti della zona ieri mattina si sono presentati in Comune per mostrare l'ennesima conta dei danni. Il vicesindaco Bernardino Fiorilli annuncia un piano anti-allagamenti che dovrebbe risolvere il problema. Chiuse al traffico e transennate anche via dei Marsi, via dei Sabini e via Pantini. Forti disagi in via Tirino, con la carreggiata trasformata in un enorme torrente. Ai limiti della praticabilità via San Donato, via Silone, via Salara Vecchia, via Polacchi e strada Comunale Piana. Sommerso dall'acqua il sottopasso ferroviario di via Fontanelle. Completamente invaso dall'acqua anche il piazzale della caserma dei vigili del fuoco che ospita i mezzi di soccorso. Nonostante l'impegno i pompieri non sono riusciti a drenare l'acqua. Colli e centrale. «Qui si è allagato tutto», racconta Mattia Cardarelli, titolare di una pasticceria in via del Santuario, «è entrata tantissima acqua nei negozi, è saltata la corrente e ho dovuto buttare tutto». Nella identica situazione si sono trovate le altre attività commerciali della zona. Infiltrazioni di acqua sul lato spettatori e tracce anche sulla pista nel pattinodromo di via Maestri del Lavoro. In via Fonte Romana si è aperta una grande voragine nella sede stradale. Si è sfiorata la tragedia in via Rigopiano, dove a causa del maltempo, un pino si è abbattuto. Oltre a colpire un'auto, l'albero è caduto a pochi metri da un asilo pieno di bambini. Disagi anche nella zona di piazza Duca d'Aosta. Il fiume. A destare molta preoccupazione è la situazione precaria del fiume, che ieri pomeriggio è andato a soli due centimetri dall'esondazione, con un centimetro di straripamento sotto al ponte della ferrovia. Il pericolo è subito rientrato, ma il Comune, su ordine della prefettura, aveva già ordinato lo sgombero di entrambe le golene e il rinforzo degli ormeggi per le barche. In sole tre ore il livello è salito di 25 centimetri. Occhi puntati anche sul Saline a Montesilvano per il rischio di esondazione. È costante il monitoraggio. Sotto osservazione anche il Piomba tra Città Sant'Angelo e Silvi. I racconti. È stato costretto a scappare di corsa dalla sua abitazione, Vincenzo Mazzandrea, residente in via Stradonetto 173, perché la sua casa era completamente invasa da 30 centimetri d'acqua. «Siamo rimasti bloccati in casa», dice Giovanni Verghini residente in via Seneca. A causa delle infiltrazioni è venuta giù mezza grondaia da una palazzina Ater in via Tavo. In provincia. Alcune famiglie di Moscufo sono state intrappolate in casa da acqua e fango. A Loreto è crollato il tetto di una casa abbandonata. Una forte mareggiata ha divorato ampi tratti di spiaggia a Montesilvano. I carabinieri, sempre a Montesilvano, hanno salvato con l'aiuto di un passante, Antonio Procaccini, una donna bloccata sul tetto dell'auto nel sottopasso di via Saragat, e un uomo disabile in carrozzella con l'acqua alle ginocchia nel suo scantinato.